

## **PROGRAMMA N. 9: CITTÀ SOLIDALE**



## PROGETTO 9.0 GESTIONE ORDINARIA SERVIZI SOCIALI

### ATTIVITA' ISTITUZIONALE

#### Indicatori di impatto:

Carta dei Servizi Servizi Sociali	Indicatore	Valore obiettivo (Target) 2012
Qualità	Ricevimento del pubblico organizzato con criteri di continuità e di funzionalità in rapporto alle specifiche esigenze del cittadino.	Apertura settimanale al pubblico per almeno 20 ore, con 2 aperture pomeridiane.
	Possibilità di accedere alle informazioni con più modalità.	Disponibilità delle informazioni di base su <a href="http://www.comune.udine.it">www.comune.udine.it</a> e nella carta dei servizi, disponibilità di modulistica aggiornata, eventuale trasmissione a richiesta di informazioni e moduli via e-mail.
	Aggiornamento e miglioramento continuo dell'apparato informativo e della modulistica.	Revisione almeno una volta all'anno.
	Superamento barriere linguistico/culturali.	Garantita la presenza, presso l'ufficio informazioni della sede del Servizio sociale via Duodo di un mediatore linguistico-culturale per almeno 10 ore settimanali

## PROGETTO 9.1 AMBITO SOCIO ASSISTENZIALE

### OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2012-2014

#### Titolo obiettivo 1: Realizzazione del piano di zona.

**Descrizione:** L'obiettivo si propone di definire la programmazione e l'organizzazione dei servizi alla persona territoriali nel triennio 2013 - 2015. Tale processo vede il coinvolgimento attivo delle altre istituzioni e degli attori sociali presenti sul territorio. In particolare questi ultimi partecipano al processo sia nella fase di rappresentanza dei bisogni della comunità locale che nella fase di co-progettazione e valutazione delle politiche ed interventi realizzati negli specifici settori d'intervento.

#### **Indicatori:**

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Anno di riferimento valore obiettivo
Numero di associazioni ed istituzioni coinvolte nella programmazione e realizzazione degli interventi e servizi sociali	45	2012
Numero di associazioni ed istituzioni coinvolte nella programmazione e realizzazione degli interventi e servizi sociali	50	2013
Numero di associazioni ed istituzioni coinvolte nella programmazione e realizzazione degli interventi e servizi sociali	55	2014

#### **Motivazione delle scelte:**

La L.R. n 6/2006 prevede che la programmazione delle politiche sociali locali venga realizzata in forma partecipata con gli attori sociali e istituzionali presenti nel territorio. Il piano di zona è lo strumento per realizzare tale sistema integrato e deve prevedere, tra le altre cose, di concordare con gli attori sociali presenti sul territorio ed interessati alla partecipazione al processo di programmazione locale gli obiettivi di sistema dei servizi e le priorità di intervento sociale.

#### **Attività da svolgere nel 2012:**

1 - Definire le modalità di coinvolgimento e di intervento dei diversi soggetti partecipanti ad ogni specifico livello di pianificazione nonché le scelte di metodo inerenti all'intero processo di governance del sistema dei servizi;

2 - Programmare congiuntamente con l'Azienda per i Servizi sanitari i servizi e gli interventi che richiedono unitamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, entro un quadro unitario, percorsi integrati per il benessere della persona, della famiglia e della comunità nelle aree di integrazione sociosanitaria:

- materno infantile
- disabilità
- malattie croniche
- terminalità
- anziani
- salute mentale
- dipendenze

3 - Approvare il documento denominato Piano di Zona e sottoscrivere l'accordo di programma

4 - Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine.

5 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.

### **Attività da svolgere nel 2013:**

1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo.

2 - Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.

3 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali

4 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:

- welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;
- servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata;
- servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;
- servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo;
- misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.

5 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari

- 6 - Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria
- 7 - Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati
- 8 - Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento
- 9 - Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento
- 10 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.
- 11 - Promuovere la permanenza dei minori in famiglia
- 12 - Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine
- 13 - Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a:
  - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti;
  - promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.
- 14 - Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano
- 15 - Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es.utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti
- 16 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.
- 17 - Utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che mira all'autonomia della persona
- 18 - Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari

#### **Attività da svolgere nel 2014:**

- 1 - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo.
- 2 - Favorire nell'ambito dei percorsi di assistenza, di protezione e promozione sociale, la messa a sistema delle attività di soggetti non istituzionali operanti nel territorio, beneficiari di contributi economici regionali, provinciali e comunali erogati a sostegno delle attività degli stessi soggetti a favore di persone in stato di bisogno, allo scopo di capitalizzare, in un'ottica di sinergia e di coordinamento, le risorse finanziarie pubbliche erogate.
- 3 - Consolidare il sistema associato di governo del sistema locale degli interventi e dei servizi sociali
- 4 - Stabilizzare e consolidare le prestazioni e gli interventi di cui all'art. 6 della legge regionale 6/2006, definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno, articolato in:

- welfare d'accesso, con il ruolo fondamentale riconosciuto al servizio sociale professionale, che ricomprende il servizio di segretariato sociale, le attività di presa in carico e gestione sociale del caso (case management), il servizio di pronto intervento per le situazioni di emergenza sociale;
  - servizi domiciliari, di tipo educativo, socioassistenziale e di assistenza integrata;
  - servizi a carattere comunitario semiresidenziale, compresa la rete delle strutture e dei servizi a ciclo diurno;
  - servizi a carattere comunitario a ciclo residenziale, comprendente la rete delle strutture e dei servizi a ciclo interamente residenziale anche a carattere temporaneo;
  - misure di sostegno e assistenza economica, nelle diverse forme previste dalla programmazione regionale.
- 5 - Definire/migliorare un sistema di accesso integrato ai servizi sociosanitari
  - 6 - Sviluppare e qualificare le Unità di valutazione multiprofessionale in tutte le aree di integrazione sociosanitaria
  - 7 - Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati
  - 8 - Programmare le risorse ritenute appropriate e disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento
  - 9 - Definire/aggiornare la descrizione dell'offerta dei servizi e interventi sociosanitari disponibili per i cittadini in ciascun territorio di riferimento
  - 10 - Migliorare i livelli organizzativi ed operativi di integrazione sociosanitaria finalizzati alla presa in carico integrata assicurando la continuità assistenziale tra ospedale e territorio/domicilio, tra diversi tipi di servizi sanitari e tra servizi sanitari e servizi sociali, in modo particolare nel momento del passaggio all'età adulta.
  - 11 - Promuovere la permanenza dei minori in famiglia
  - 12 - Potenziare e qualificare il processo di sostegno e allontanamento del minore nonché il sistema di accoglienza dei minori collocati all'esterno della propria famiglia di origine
  - 13 - Avviare un percorso di riqualificazione dei Centri diurni per persone con disabilità finalizzato a:
    - diversificare il sistema semiresidenziale per adulti disabili con offerte adattabili alle esigenze dei soggetti;
 promuovere soluzioni innovative alternative o integrative dei centri diurni maggiormente in grado di promuovere, in continuità educativa con la scuola e la famiglia, percorsi di autonomia personale e di inclusione sociale nei diversi contesti comunitari.
  - 14 - Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano
  - 15 - Sviluppare la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari, sperimentare soluzioni innovative di risposta residenziale (es. utilizzo condiviso di civili abitazioni per favorire forme di convivenza per anziani soli...) per ampliare le possibilità anche di coloro che necessitano di assistenza e cure di vivere in contesti di vita non istituzionalizzanti
  - 16 - Favorire lo sviluppo di opportunità lavorative e di inclusione sociale per le persone svantaggiate nell'ambito di nuovi accordi pubblico-privato, di reti locali di economia solidale e di filiere produttive di economia sociale.
  - 17 - Utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che mira all'autonomia della persona.
  - 18 - Collegare gli interventi sociali e sociosanitari programmati nei PDZ con specifiche azioni inerenti le politiche familiari

## ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### Indicatori di impatto:

<b>Area disabilità</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Efficacia	Numero utenti beneficiari del servizio di trasporto collettivo ai centri di riabilitazione/n. richieste pervenute dai cittadini	93%	93%	93%

<b>Area famiglia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012*</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013*</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Efficacia	Numero famiglie beneficiarie dell'intervento economico di abbattimento delle rette ai nidi d'infanzia/n. famiglie con requisito ISEE per accesso*	95%	95%	95%

\*Il Regolamento regionale per l'erogazione degli interventi economici viene modificato ogni anno

<b>Area adulti</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Efficacia	Numero persone in situazione di marginalità estrema che realizzano un percorso di reinserimento sociale/totale persone agganciate	50%	60%	63%



<b>Area Anziani</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012*</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Qualità percepita	% soddisfazione degli utenti beneficiari del servizio di assistenza domiciliare*	70% del campione	73% del campione	75%
Qualità percepita	% soddisfazione degli utenti beneficiari del servizio di erogazione pasti a domicilio	70% del campione	73% del campione	

\*Per l'anno 2012 è prevista nuova gara di appalto

## **PROGETTO 9.2 INIZIATIVE PER GLI ANZIANI**

### **OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2012-2014**

#### **Titolo obiettivo 1: Progetto “No alla solit’Udine”**

**Descrizione:** L’obiettivo si propone di incrementare e qualificare gli interventi di supporto alla domiciliarità a favore degli anziani in condizioni di fragilità realizzati dagli attori sociali ed istituzionali che aderiscono al progetto

#### **Indicatori:**

<b>Descrizione</b>	<b>Valore obiettivo (target)</b>	<b>Anno di riferimento valore obiettivo</b>
Numero di contatti	6.200	2012
Numero prestazioni erogate	6.600	2012
Numero di contatti	6.500	2013
Numero prestazioni erogate	6.700	2013
Numero di contatti	6.500	2014
Numero prestazioni erogate	6.700	2014

#### **Motivazione delle scelte:**

Il progetto, nel rispetto del principio di sussidiarietà, realizza interventi con la partecipazione attiva delle associazioni di volontariato che collaborano non solo nella realizzazione degli interventi stessi ma anche nella programmazione delle politiche sociali cittadine.

#### **Attività da svolgere nel 2012:**

Rinnovo del Protocollo d’Intesa tra i soggetti partecipanti al Progetto “No alla Solit’Udine”, coinvolgendo eventuali altre associazioni interessate.

#### **Attività da svolgere nel 2013:**

1^ Fase di qualificazione degli interventi del progetto in essere.

#### **Attività da svolgere nel 2014:**

2^ Fase di qualificazione degli interventi del progetto in essere.

## **ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

L'azione del Servizio è volta a mantenere gli standard quali-quantitativi degli interventi di sostegno alle persone anziane in particolare non autosufficienti.

### **Indicatori di impatto:**

<b>Area Anziani</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Efficacia	N. abbonamenti autobus gratuiti o scontati/n. aventi diritto che presentano richiesta	100%	100%	100%

## **OPERE PUBBLICHE**

Elenco opere pubbliche che troveranno completa o parziale attuazione nel corso del triennio 2012-2014

Manutenzione straordinaria – Centro diurno per anziani

## **PROGETTO 9.3 SERVIZI PER L'HANDICAP**

### **OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2012-2014**

#### **Titolo obiettivo 1: Ampliamento dell'attuale servizio di trasporto invalidi**

**Descrizione:** L'obiettivo si propone di gli attuali fornitori del servizio di trasporto mediante buoni taxi, per effettuare un servizio di trasporto degli invalidi da/per i centri diurni, attraverso l'utilizzo di mezzi attrezzati.

#### **Indicatori:**

<b>Descrizione</b>	<b>Valore obiettivo (target)</b>	<b>Anno di riferimento valore obiettivo</b>
Studio di fattibilità	ON	2012
Attivazione servizio	ON	2013
N. invalidi trasportati con buoni taxi	7	2013

#### **Motivazione delle scelte:**

Offrire un servizio di trasporto degli invalidi per i centri diurni.

#### **Attività da svolgere nel 2012:**

Studio di fattibilità.

#### **Attività da svolgere nel 2013:**

Attivazione servizio

#### **Titolo obiettivo 2: Individuazione criteri per approvazione di una graduatoria per la concessione dei buoni taxi.**

**Descrizione:** Individuazione di criteri per l'approvazione di una graduatoria per la concessione dei buoni taxi.

**Indicatori:**

<b>Descrizione</b>	<b>Valore obiettivo (target)</b>	<b>Anno di riferimento valore obiettivo</b>
Individuazione criteri	ON	2012
% beneficiari buoni taxi rispetto ai richiedenti aventi diritto	95 %	2012

**Motivazione delle scelte:**

Criteri da utilizzare in caso di impossibilità a soddisfare l'intera domanda di buoni taxi

**Attività da svolgere nel 2012:**

Individuazione criteri.

**ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

Garantire gli attuali standard quali-quantitativi di erogazione di interventi e servizi.

**Indicatori di impatto:**

<b>Servizi per handicap</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Efficacia	% beneficiari buoni taxi rispetto a richiedenti il servizio	95%	95%	95%

## PROGETTO 9.5 SERVIZI PER LA FAMIGLIA

### OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2012-2014

#### Titolo obiettivo 1: Istituzione Agenzia per la famiglia

**Descrizione:** L'Agenzia ha il compito di coordinare, programmare e realizzare progetti ed interventi a favore delle famiglie da attuarsi secondo il principio di sussidiarietà ovvero collaborando con altri enti pubblici, associazioni, istituzioni, cooperative, mondo economico e famiglie stesse. Gli interventi e le iniziative da realizzare dovranno promuovere il benessere materiale, sociale e relazionale delle famiglie.

Sarà effettuata un'attività di informazione e divulgazione attraverso la creazione di un portale per la Famiglia, di un manuale informativo a disposizione degli utenti e l'organizzazione e realizzazione di una conferenza cittadina sulle politiche familiari.

#### **Indicatori:**

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Anno di riferimento valore obiettivo
Attivazione modello prototipale di sportello informativo unico per le famiglie	on	2012
Conferenza cittadina sulle politiche familiari e pubblicazione del primo manuale informativo	on	2012
Sviluppo del portale per la famiglia e dei nuovi strumenti informativi	on	2013
Gestione del portale famiglia in collaborazione con rete istituzionale	on	2014

#### **Motivazione delle scelte:**

L'attuale contesto socio-economico e le diverse iniziative promosse dai soggetti istituzionali a favore delle famiglie (stato, regione, provincia, ente locale) rendono necessario realizzare un coordinamento e una programmazione degli interventi che partendo da una lettura dei bisogni delle famiglie condivisa tra ente locale ed associazioni permetta di realizzare interventi mirati ai diversi bisogni delle famiglie.

L'Agenzia sarà propulsore di un sistema integrato dei servizi e di interventi per valorizzare la risorsa Famiglia con la finalità del miglioramento delle condizioni familiari, coordinamento dell'azione dei soggetti e stimolo alla formazione di una rete istituzionale permanente per le politiche familiari

**Attività da svolgere nel 2012:**

Indizione della prima Conferenza cittadina sulle politiche familiari e sull'Agenzia per la famiglia e distribuzione del primo manuale informativo

**Attività da svolgere nel 2013:**

Prosecuzione delle attività e delle iniziative secondo la piattaforma programmatica discussa in Conferenza e secondo la progettazione specifica approvata dalla Giunta Comunale.

Inaugurazione del Portale Web per la Famiglia

**Attività da svolgere nel 2014:**

Prosecuzione delle attività e delle iniziative secondo la piattaforma programmatica discussa in Conferenza e secondo la progettazione specifica approvata dalla Giunta Comunale.

**Titolo obiettivo 2: Quoziente familiare di Udine**

**Descrizione:** Attraverso l'individuazione del quoziente familiare di Udine, assicurare una più efficace distribuzione dei benefici in base all'ISEE del nucleo familiare e una maggiore proporzionalità delle condizioni di accesso alle prestazioni.

**Indicatori:**

<b>Descrizione</b>	<b>Valore obiettivo (target)</b>	<b>Anno di riferimento valore obiettivo</b>
Elaborazione di una proposta complessiva riferita all'istituzione di un quoziente familiare applicato alla specifica realtà locale	on	2012
Applicazione sperimentale del nuovo indicatore ai benefici erogati dal Comune di Udine	on	2013
Verifica dei risultati dell'applicazione sperimentale del nuovo indicatore ai benefici erogati dal Comune di Udine	on	2014

**Motivazione delle scelte:**

Individuazione e regolamentazione dei processi di erogazione dei benefici e dei contributi che coinvolgono l'attestazione ISEE, semplificazione della fase di acquisizione dell'attestazione stessa e riorganizzazione della fase dei controlli.

**Attività da svolgere nel 2012:**

Elaborazione di una proposta mediante il supporto di esperti in gestione dei sistemi di misurazione degli indicatori della situazione economica dei nuclei familiari.

**Attività da svolgere nel 2013:**

Applicazione sperimentale del nuovo sistema a un primo gruppo di benefici erogati dal Comune di Udine

**Attività da svolgere nel 2014:**

Verifica dei risultati dell'applicazione sperimentale del nuovo sistema

**ATTIVITA' ISTITUZIONALE**

Garantire l'attuazione degli interventi previsti dalle norme statali e regionali e promuovere interventi comunali mirati a favore di specifici bisogni delle famiglie. Gestione dello sportello informativo

**Indicatori di impatto:**

<b>Servizi per la famiglia</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2012</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2013</b>	<b>Valore obiettivo (Target) 2014</b>
Equità	Effettuazione % dei controlli anagrafici sulle attestazioni ISEE per l'accesso ai benefici	100%	100%	100%



## PROGETTO 9.6 INIZIATIVE PER LA CITTADINANZA DELLE DONNE

### OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2012-2014

#### Titolo obiettivo 1: La casa delle donne

**Descrizione:** Attivare una sede operativa di gruppi e associazioni, luogo privilegiato di donne e per le donne.

#### **Indicatori:**

Descrizione	Valore obiettivo (target)	Anno di riferimento valore obiettivo
Individuazione sede	ON	2012
Definizione calendario di apertura della sede e proposta di servizi/attività erogabili	ON	2013
Associazioni/ enti coinvolti	6	2014

#### **Motivazione delle scelte:**

Individuare degli spazi che possano rappresentare - per enti, associazioni, gruppi e altre realtà del territorio che si occupano di questioni di genere e della condizione delle donne - un punto di riferimento e incontro, un luogo per progettare iniziative, per promuovere indagini, ricerche ed analisi.

#### **Attività da svolgere nel 2012:**

Individuare all'interno delle sedi comunali dei locali per l'attivazione della "Casa delle Donne". La scelta sarà il risultato del confronto tra gli uffici tecnici comunali e la Commissione Pari Opportunità, quale punto di riferimento privilegiato delle diverse realtà del territorio coinvolte/partner nel progetto. L'individuazione dei servizi e delle attività che potranno essere sostenuti e realizzati sarà essenziale per rendere efficace la ricerca di spazi adeguati.

#### **Attività da svolgere nel 2013:**

Dare avvio concreto al progetto rendendo operativo lo spazio "Casa delle donne"; saranno definiti orari di apertura, soggetti che cureranno la gestione delle attività, ambiti di intervento e linee di attività da realizzare in questa prima fase sperimentale.

#### **Attività da svolgere nel 2014:**

Verifica dell'adeguatezza dei servizi resi, delle attività e dei soggetti coinvolti nel progetto. Tale fase di valutazione è necessaria per procedere nel corso del 2014 alla messa a regime del progetto, che potrà comportare anche l'eventuale diversificazione/ampliamento degli ambiti di intervento.

**3.5 - RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 9  
CITTA' SOLIDALE  
ENTRATE**

	<b>Anno 2012</b>	<b>Anno 2013</b>	<b>Anno 2014</b>	Legge di finanziamento e articolo
<b>ENTRATE SPECIFICHE</b>				Risorse correnti: vedi leggi a materia relative a trasferimenti di carattere consolidato
• STATO	44.000,00			
• REGIONE	19.493.775,00	20.282.640,00	20.275.063,00	
• PROVINCIA	29.142,00	24.600,00	20.000,00	
• UNIONE EUROPEA				
• CASSA DD.PP. - CREDITO SPORTIVO - ISTITUTI DI PREVIDENZA				
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)				
• ALTRE ENTRATE	3.341.290,00	3.195.165,00	3.195.700,00	
<b>TOTALE (A)</b>	<b>22.908.207,00</b>	<b>23.502.405,00</b>	<b>23.490.763,00</b>	
<b>PROVENTI DEI SERVIZI</b>				
	548.061,00	556.254,00	556.254,00	
<b>TOTALE (B)</b>	<b>548.061,00</b>	<b>556.254,00</b>	<b>556.254,00</b>	
<b>QUOTE DI RISORSE GENERALI</b>				
	7.116.815,00	6.781.584,00	6.778.534,00	
<b>TOTALE (C)</b>	<b>7.116.815,00</b>	<b>6.781.584,00</b>	<b>6.778.534,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE (A+B+C)</b>	<b>30.573.083,00</b>	<b>30.840.243,00</b>	<b>30.825.551,00</b>	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili

**3.6 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA 9  
CITTA' SOLIDALE  
IMPIEGHI**

	ANNO 2012								ANNO 2013						ANNO 2014									
	Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali Tit.I e II	Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali Tit.I e II	Spesa corrente				Spesa per investimento		Totale (a+b+c)	V. % sul totale spese finali Tit.I e II
	Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.			Consolidata		Di sviluppo		Entità (c)	% su tot.		
	Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.			Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.	Entità (a)	% su tot.			Entità (b)	% su tot.	Entità (a)	% su tot.	Entità (b)	% su tot.				
<b>TITOLO I e II</b>	30.494.383,00	99,74%	44.000,00	0,14%	34.700,00	0,11%	30.573.083,00	20,83%	30.840.243,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	30.840.243,00	21,07%	30.825.551,00	100,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	30.825.551,00	21,94%

